



5 INCONTRO 20-21 febb '26

Riconoscimento dei doni e ministeri [organismi partecipazione – le decisioni]

PROGETTAZIONE e ORGANIZZAZIONE - DEI PROCESSI PASTORALI- 21 febb

**Dalla scheda di progetto al metodo PCM
(Project cycle Management)**

***Albero dei problemi (cause, conseguenze), albero degli obiettivi
(risultati attesi, strumenti), scelta della strategia***

SCHEDA PROGETTO

**FASE 1. (riconoscere)
DELIMITARE la
questione su cui
intervenire**

**FASE 2. (interpretare)
APPROFONDIRE le cause
e capire su quali agire**

**FASE 3. (scegliere)
COSTRUIRE lo sbocco
operativo da dare al
progetto**

I.CONTESTO Descrivere sulla base della situazione attuale, quale è la questione sulla quale è necessario intervenire.

II RAZIONALE- Spiegare *perché* il progetto è una risposta adeguata alla questione evidenziata nel contesto.

III OBIETTIVI- Indicare i risultati che si intendono raggiungere e i *destinatari*, distinguendo tra obiettivi generali (stile sinodale) e obiettivi specifici

IV.MAPPATURA SITUAZIONE CORRENTE – approfondire l'analisi dei punti di forza e di debolezza

V. IDENTIFICAZIONE E ANALISI DELLE CAUSE del problema

VI.SCELTA DEGLI STRUMENTI per affrontare le cause e raggiungere gli obiettivi

VII.PIANO DELLE ATTIVITA' – descrivere le attività richieste, chi ne è responsabile, i tempi previsti (cronoprogramma)

VIII.MONITORAGGIO –diffondere e comunicare quanto si sta realizzando, valutare e rendicontare, identificare eventuali miglioramenti

Il «compito richiesto si riferiva al
«CONTESTO», ossia alla **prima parte della
prima fase, quella del riconoscere /
delimitare**

FASE 1. DELIMITARE (riconoscere) la questione su cui intervenire

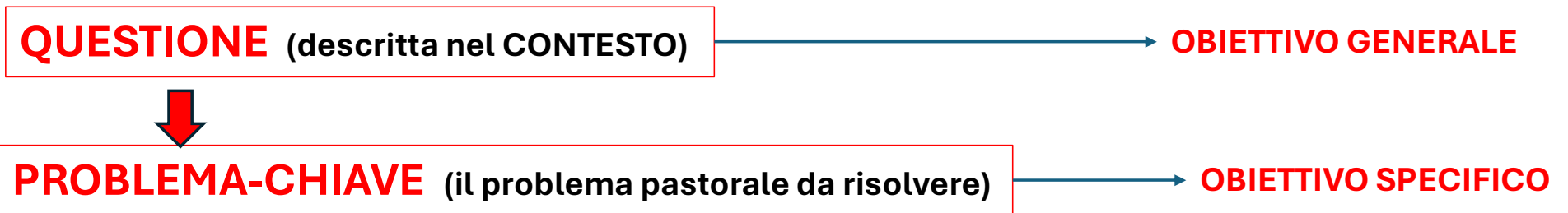
I.CONTESTO Descrivere, sulla base della situazione attuale, quale è la questione prioritaria sulla quale è necessario intervenire nella vostra parrocchia.

II RAZIONALE- Spiegare *perché* il progetto proposto è una risposta adeguata alla questione evidenziata nel contesto.

III OBIETTIVI- Indicare i risultati che si intendono raggiungere e i destinatari, distinguendo tra obiettivi generali (stile sinodale) e obiettivi specifici

Struttura suggerita

- Come avete scelto? Avete chiesto a chi? Se ne è già parlato in consiglio pastorale?
- E' stato effettuato discernimento comunitario?
- Avete raccolto qualche dato?
- La questione scelta è già oggetto (o lo è stata nel passato) di qualche progetto / iniziativa?
- Si prevedono possibili resistenze?
- Come si collega con lo stile sinodale? Con i tre tipi di conversione?



Per esempio,

- **Questione:** «molte persone, soprattutto i giovani, si stanno allontanando dalla fede»
- **Progetto pastorale** ha come PROBLEMA-CHIAVE «la scarsa partecipazione dei giovani alle attività della parrocchia».

OBIETTIVO GENERALE– è riferito alla questione, ossia alla distanza che vedo tra il contesto e il modello ideale (stile sinodale, chiesa come popolo di Dio,.....). Nell'esempio, l'obiettivo generale riguarda il miglioramento della trasmissione della evangelizzazione che dovrebbe avvenire con stile sinodale...

OBIETTIVO SPECIFICO– è quello relativo al progetto pastorale specifico che ho scelto. E' un obiettivo sul quale ho un **elevato controllo** (anche se non sempre del tutto pieno). Nell'esempio è «aumentare la partecipazione dei giovani alle attività della parrocchia» Se realizzo questo obiettivo, riesco anche a contribuire alla questione generale che era stata posta, ossia migliorare la trasmissione della evangelizzazione nella.

A questo punto per strutturare il progetto in modo corretto, devo utilizzare metodologie adeguate. Tra le diverse possibilità abbiamo scelto di seguire un modello di Project Management che si chiama

Project Cycle Management (PCM)

il Project Cycle Management

Il **PCM** è una **metodologia** strutturata per progettare, realizzare, monitorare e valutare progetti in modo efficace e coerente.

È particolarmente **usato nei progetti di cooperazione internazionale e nei programmi finanziati dalla Commissione europea.**

✓ *European Commission's Project Cycle Management Guidelines* – manuale ufficiale (in inglese) con le fasi e strumenti PCM.

✓ *Educational Platform on Project Cycle Management* – moduli formativi, bibliografie e tutorial

PCM è adatto perché le sue diverse fasi e gli strumenti proposti sono coerenti con il processo di discernimento dinamico richiesto nei progetti pastorali, secondo l'invito di Evangelii Gaudium sintetizzato nei tre verbi

- “RICONOSCERE”
- “INTERPRETARE”
- “SCEGLIERE”



Fasi del Project Cycle Management

RICONOSCERE

- ✓ 1. PROGRAMMAZIONE (*Programming*)
 - ✓ 2. IDENTIFICAZIONE (*Identification*)
- Analisi dei bisogni, dei problemi, degli stakeholder

INTERPRETARE

- ✓ 3. FORMULAZIONE (*Formulation*)
- Analisi causa-effetto, costruzione Quadro Logico

SCEGLIERE

- | | | |
|--|--|---|
| ✓ 4. FINANZIAMENTO (<i>Financing</i>) | ✓ 5. IMPLEMENTAZIONE | ✓ 6. VALUTAZIONE (<i>Evaluation</i>) |
| Scelta della strategia, azione e valutazione | Scelta della strategia, azione e valutazione | Analisi dei risultati, azione e valutazione |

PRIMA FASE DEL PCM-Programmazione

ha lo scopo di definire le priorità/ **questione** su cui intervenire- Chiede di definire il **contesto** territoriale, diocesano, sociale. Non entra ancora nella descrizione del progetto



LA PRIMA FASE PCM
coincide con la struttura
del **RICONOSCERE**
(contesto, razionale,
obiettivi)

SECONDA FASE DE PCM -Identificazione

Analisi dei problemi, Albero degli obiettivi.

TERZA FASE DEL PCM - Formulazione ha lo scopo di articolare in modo dettagliato il progetto (Quadro logico),



LE FASI 4-5-6- corrispondono agli aspetti via via più operativi : scegliere strategia, valutare risultati...

LE ALTRE FASI PCM
utilizzano appositi
STRUMENTI DI ANALISI
che consentono di
rendere operativi gli altri
due aspetti:
**APPROFONDIRE -
SCEGLIERE**

Albero dei Problemi

È una rappresentazione grafica che serve per analizzare un **problema** (situazione negativa) allo scopo di:

- approfondire quali ne sono le **cause**
- approfondire quali ne sono le **conseguenze** (gli effetti, l'impatto)

Come si costruisce l'albero dei problemi

Si identifica il problema da cui si parte (problema chiave) e poi si individua un secondo problema collegato al primo e così via....

- Se un problema è «causa» del problema chiave si mette **sotto**
- Se un problema è «conseguenza» si mette **sopra**
- Se non è né causa né effetto, si mette **in parallelo**



CONSEGUENZE
(impatto)



**PROBLEMA
CHIAVE**



CAUSE
(radici)

ESEMPIO – Il anno di CAMMINO SINODALE –

CANTIERE – «ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE»

QUESTIONE: «CORRESPONSABILITA'»



PROBLEMA CHIAVE

nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Evidenzio i problemi collegati che sono emersi dal discernimento comunitario)-

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molti Parroci non ci credono e non si fidano

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Manca formazione **alla** progettualità e lavoro di gruppo

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione



Per ciascuno mi chiedo:
E' una «conseguenza»
oppure una «causa»
del problema chiave?

Esempio: Il Cantiere degli ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE -

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molti Parroci non ci credono e non si fidano

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Manca formazione **alla** progettualità e lavoro di gruppo

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

**Colloco le
conseguenze
sopra**

**Colloco le cause
sotto**

conseguenze

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

cause

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

Manca formazione **alla** progettualità e lavoro di gruppo

Molti Parroci non ci credono e non si fidano

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

Approfondisco l'ordine gerarchico delle conseguenze

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Manca formazione **alla** progettualità e lavoro di gruppo

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

Molti Parroci non ci credono e non si fidano

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

Approfondisco l'ordine gerarchico delle cause

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Manca formazione **alla** progettualità e lavoro di gruppo

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

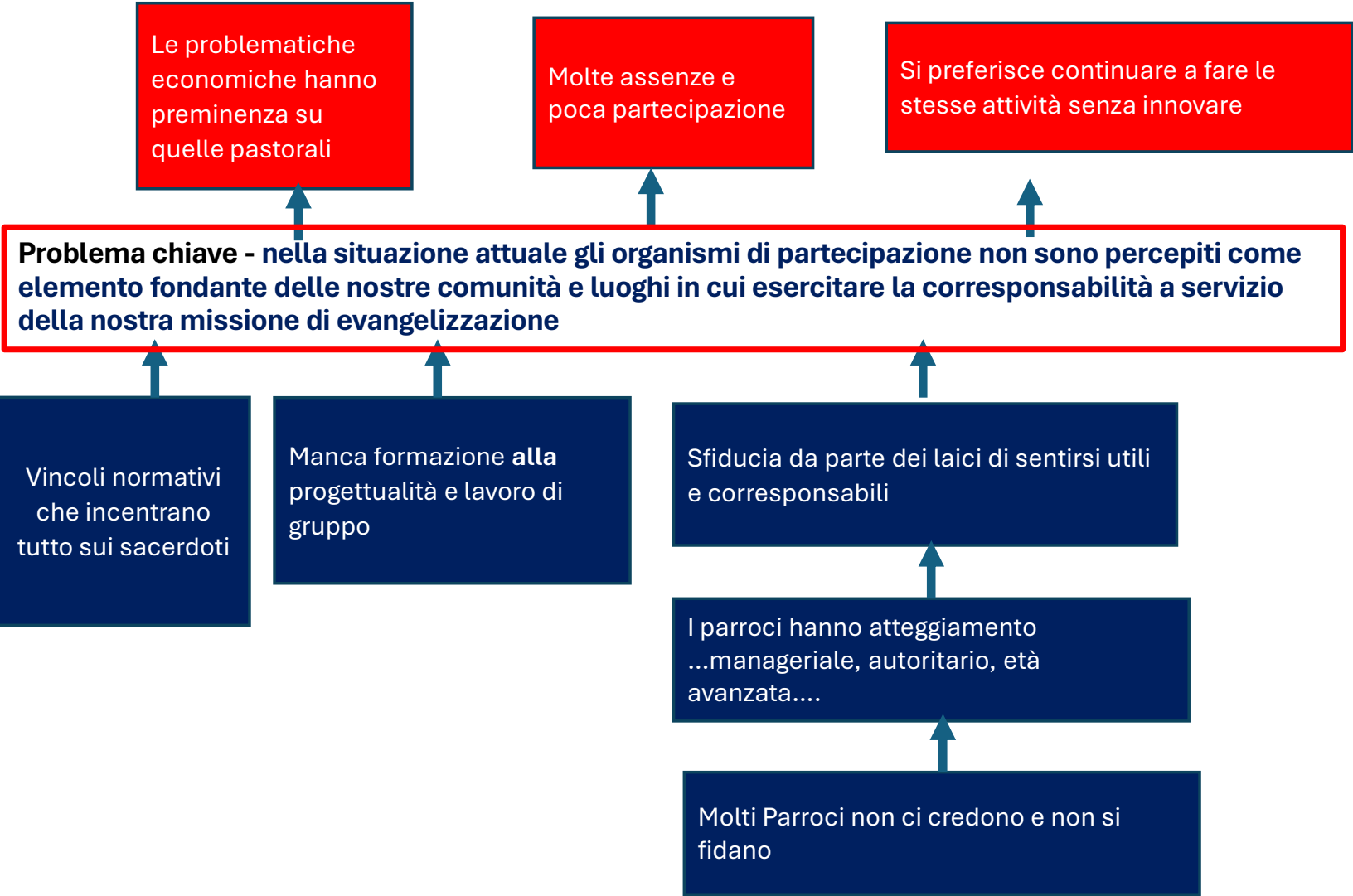
Molti Parroci non ci credono e non si fidano

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

Albero dei
problemi

rami



radici

Albero degli Obiettivi

È la trasformazione positiva dell'albero dei problemi.

Si costruisce partendo dall'albero dei problemi

Albero dei problemi serve
per identificare



Ogni «**PROBLEMA**»

diventa



Un «**OBIETTIVO**»

Ogni «**CAUSA**»

diventa



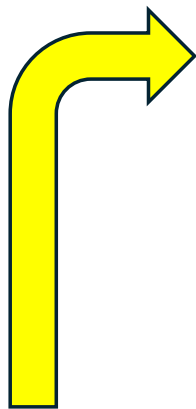
Un «**MEZZO/STRUMENTO**» per raggiungere l'obiettivo

Ogni «**CONSEGUENZA**» diventa



Un «**RISULTATO ATTESO**» del progetto

Albero degli obiettivi



Nel consiglio si trattano problematiche pastorali

Le riunioni sono affollate

Si sperimentano nuove attività

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Vincoli normativi non sono superabili

Si ottiene una maggiore coesione del gruppo

I laici avvertono di poter dare un proprio contributo utilizzando i propri carismi

I parroci delegano le attività che non sono legate alla loro funzione

I Parroci imparano a camminare insieme in stile sinodale

Le problematiche economiche hanno preminenza su quelle pastorali

Molte assenze e poca partecipazione

Si preferisce continuare a fare le stesse attività senza innovare

Problema chiave - nella situazione attuale gli organismi di partecipazione non sono percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Vincoli normativi che incentrano tutto sui sacerdoti

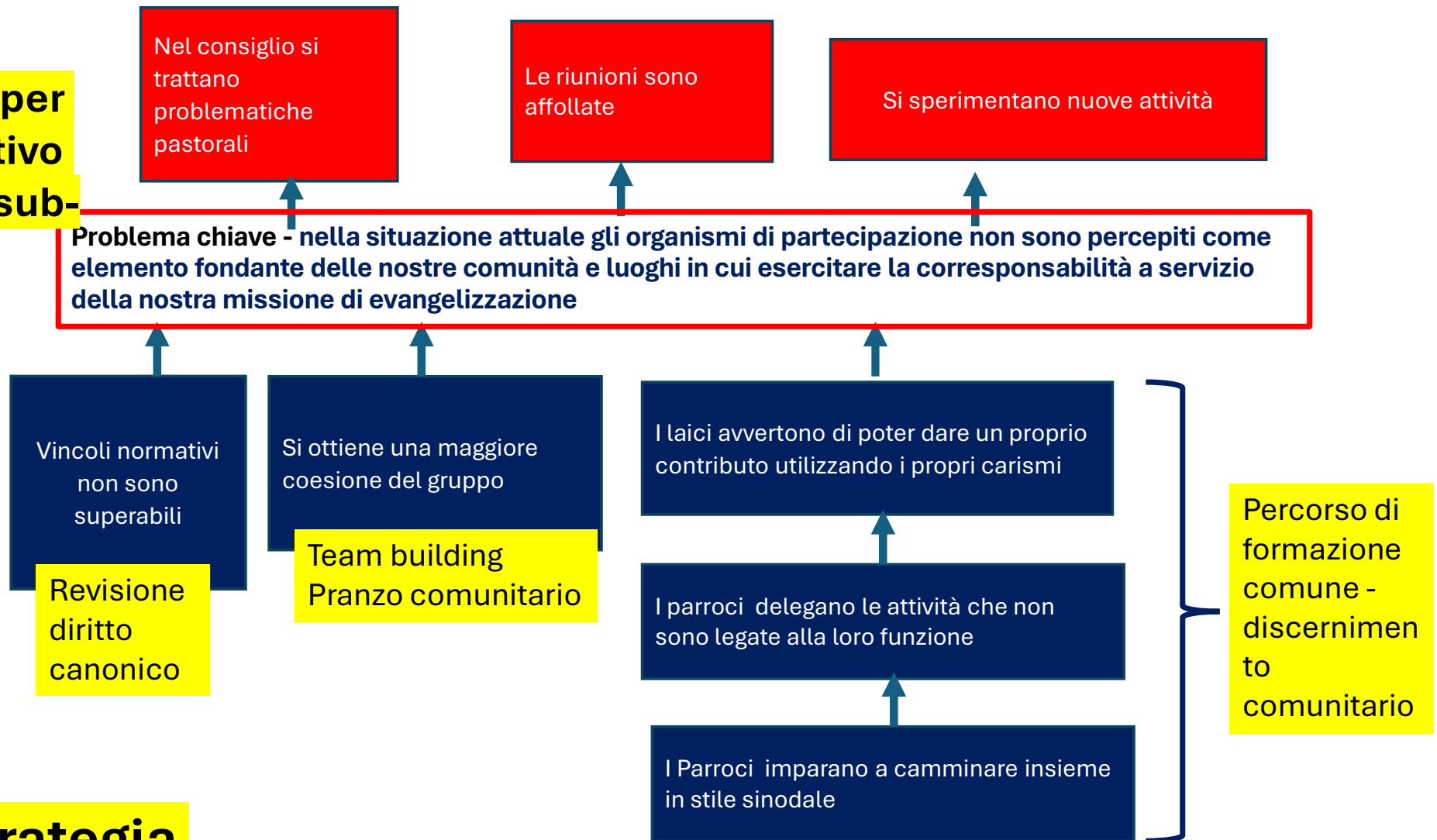
Manca formazione alla progettualità e lavoro di gruppo

Sfiducia da parte dei laici di sentirsi utili e corresponsabili

I parroci hanno atteggiamento ...manageriale, autoritario, età avanzata....

Molti Parroci non ci credono e non si fidano

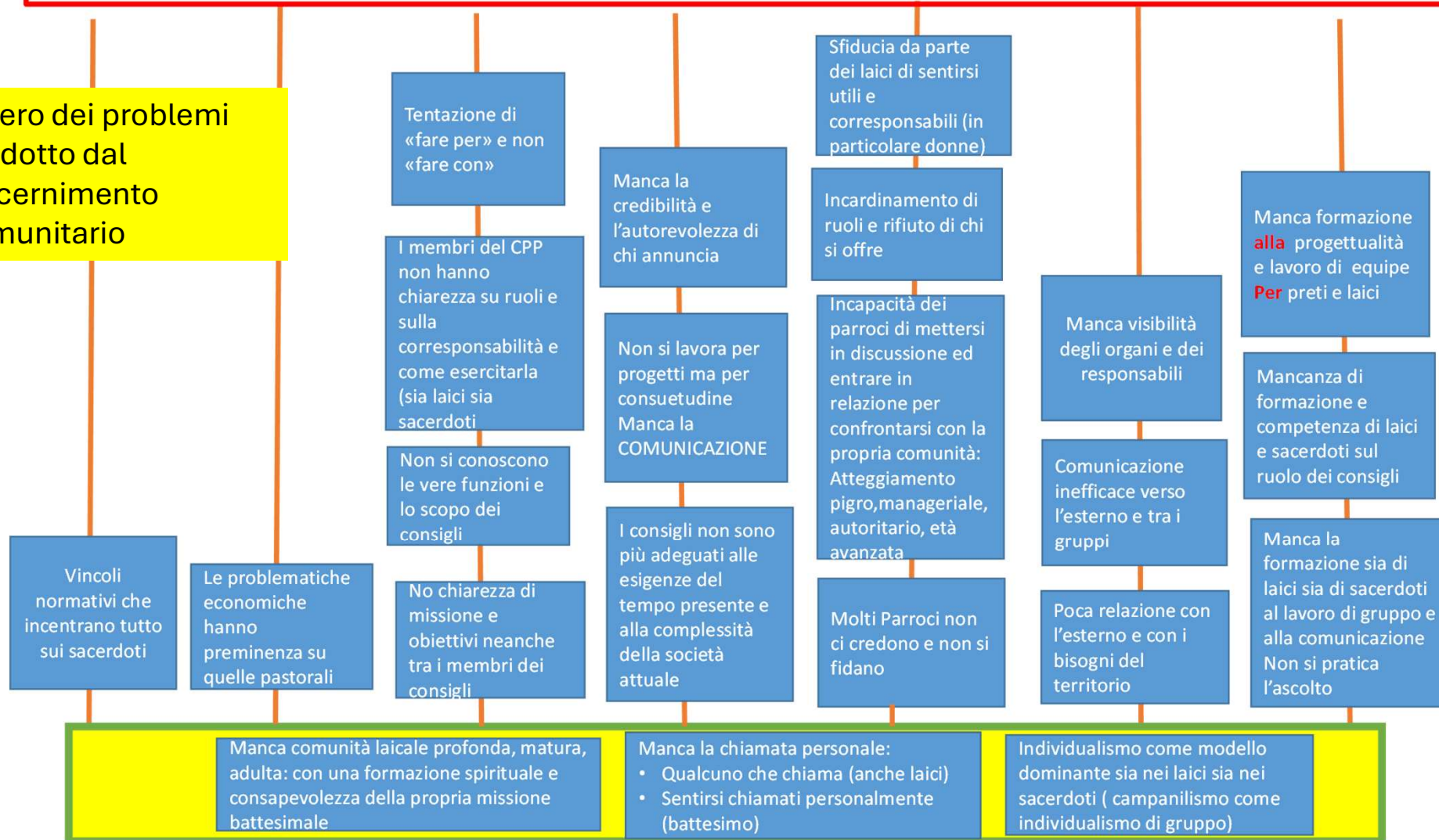
quali
strumenti per
ogni obiettivo
operativo sub-
obiettivo?



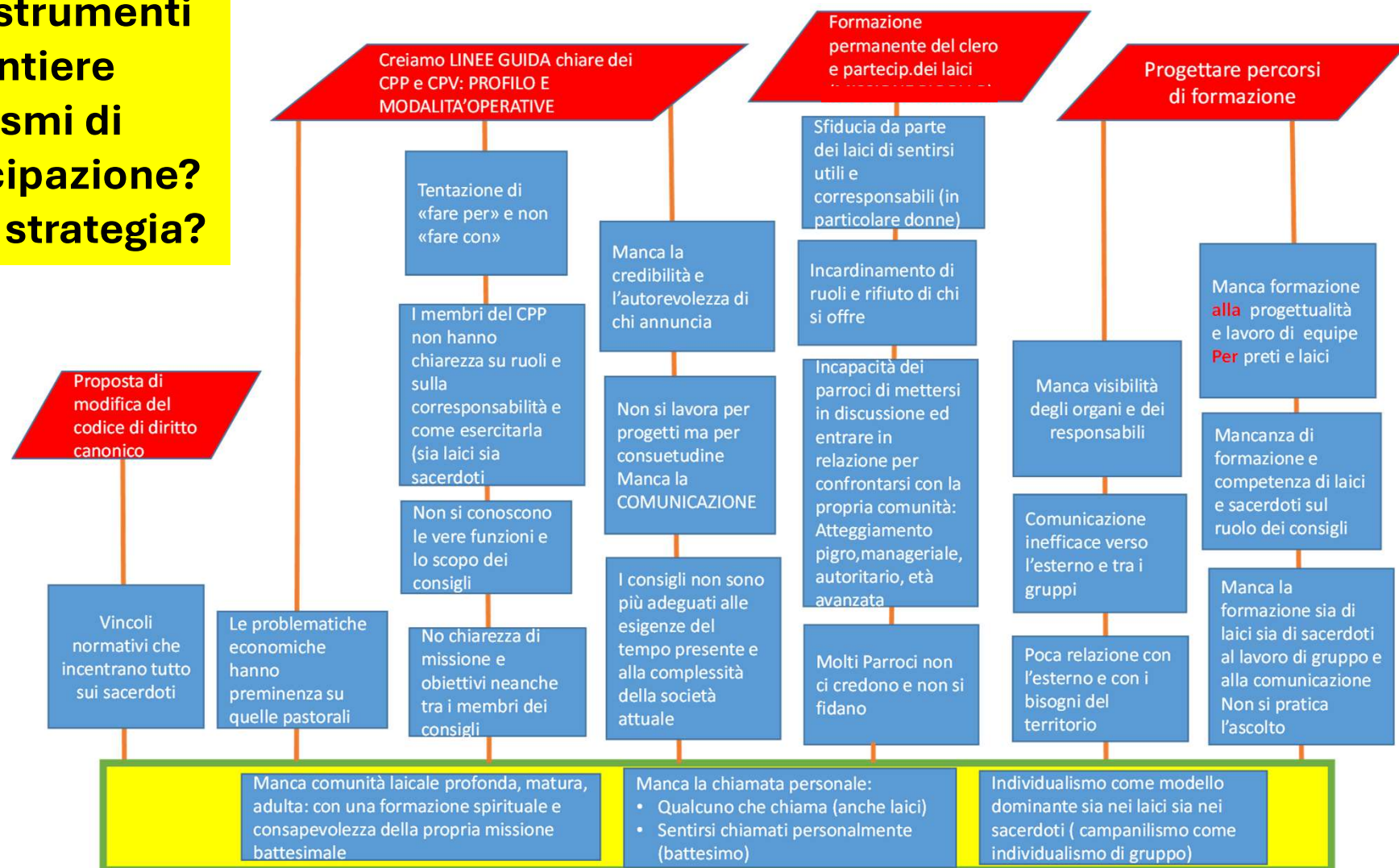
Quale strategia
scegliere?

Quali sono le cause che, nella situazione attuale, impediscono agli organismi di partecipazione di essere percepiti come elemento fondante delle nostre comunità e luoghi in cui esercitare la corresponsabilità a servizio della nostra missione di evangelizzazione

Albero dei problemi Prodotto dal discernimento comunitario



Quali strumenti nel cantiere organismi di partecipazione? Quale strategia?



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) **rappresenta il popolo di Dio** presente sul territorio della parrocchia.

Il CPP promuove e cura la **comunione tra le varie componenti della comunità parrocchiale** affinché cresca la loro **capacità di sinodalità** (camminare insieme) Lo stile sinodale deve diventare la caratteristica normale dello stile della Chiesa, superando la logica del “si è fatto sempre così”

L'attività deve essere impostata in una **ottica progettuale**: all'inizio di ogni anno pastorale si presenta la **programmazione per tutto l'anno alla Assemblea parrocchiale** e se ne verificano i risultati a fine anno. Deve essere predisposto anche un **piano di comunicazione** dei lavori del CPP per tenere costantemente informata la comunità

Il CPP per sua natura **non è un organismo di rappresentanza di tutti i gruppi presenti in parrocchia**: è bene, pertanto, che chi opera in ambiti e servizi parrocchiali entri a far parte del CPP perché eletto dalla comunità e non per il ruolo che già riveste. **I membri, infatti, non sono portatori di istanze dei singoli ambiti di appartenenza, ma sono tutti corresponsabili nell'orientare il cammino di tutti.**

È opportuno che i candidati siano persone animate da spirito sinodale, che vivano la **partecipazione al consiglio come servizio e non come protagonismo**, capaci di lavorare in gruppo, disposti a mettersi in gioco, aperti alle novità per migliorare l'attività pastorale. Per tutti i componenti è prevista una **formazione specifica spirituale, relazionale e al lavoro di gruppo**

Il Consiglio Pastorale Vicariale (CPV) cura il coordinamento tra le comunità parrocchiali valorizzandone le specificità e potenziandone la collaborazione in una ottica di condivisione di risorse umane e strutturali.

Il CPV deve privilegiare la **conoscenza dei bisogni e delle esigenze del territorio** e fare da raccordo con le iniziative della diocesi. Deve promuovere e favorire una pari dignità alle diverse parrocchie del vicariato e organizzare attività operative interparrocchiali.

Il CPV deve **curare anche la comunicazione nei confronti delle Istituzioni e delle associazioni presenti nel territorio del vicariato**. Per loro caratteristica diverse attività promosse dal CPV si possono prestare a essere offerte a persone o gruppi che non partecipano di solito alla vita delle comunità parrocchiali.

Dagli Obiettivi agli Strumenti, alla Strategia

- Una volta definito l'albero degli obiettivi, occorre decidere **come raggiungere l'obiettivo specifico: quale strada percorrere** nell'albero passando per diversi sub-obiettivi (obiettivi operativi)
- Ogni passo (obiettivo operativo) ha bisogno di **strumenti / mezzi** per essere raggiunto
- Si individuano così diverse alternative. E', pertanto, necessario scegliere **quale alternativa utilizzare** ... (che cosa affrontare e che cosa no..).

L'ALTERNATIVA CHE VIENE SCELTA DIVENTA
LA **STRATEGIA** PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO SPECIFICO DEL
PROGETTO